



Foto Ansa

Poco Allegri Il tecnico del Milan amareggiato per l'espulsione di Zlatan Ibrahimovic, «reo» di un colpo proibito a Rossi del Bari

Ibrahimovic, la follia di un «rosso» pesante Per lui niente derby?

Primi fischi a San Siro per lo svedese. Ibra non segna su azione da nove partite e dopo aver deluso nel doppio confronto con il Tottenham adesso rischia di saltare la partita della stagione

Il personaggio

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

Lui non li avrà sentiti. Testa bassa e mascelle serrate aveva già sceso i gradini verso gli spogliatoi. Eppure quei cori che dalla Sud si sono alzati verso il sorriso sghembo di Marco Van Basten, seduto là in tribuna e calato a Milano per i festeggiamenti del venticinquennale della presidenza Berlusconi, erano rivolti anche a lui. All'erede designato che in quattro giorni ha assistito impotente all'eliminazione della Champions e che poi, col Milan sotto di un gol contro il Bari ultimo in classifica, si è cercato il cartellino rosso per un colpo assurdo a Marco Rossi a palla lontana. Una follia da frustrazione che con ogni probabilità costerà allo svedese il derby contro l'Inter, la partita che vale una stagione e da cui passerà una buona fetta dello scudetto. An-

che per questo, e stavolta Ibra non può averli sentiti, dalla curva dei tifosi rossoneri si sono levati i primi fischi contro lo svedese. Che certo con i suoi quattordici gol in campionato può rivendicare per sé una buona percentuale della classifica rossonera, ma che nel momento più caldo della stagione, in quelle partite che conta-

Il lungo digiuno

Rigori a parte è a secco da 43 giorni dal 2-0 di Catania

Londra amara

Nulla o quasi il suo apporto nei 180 minuti contro gli Spurs

no davvero, ha sbagliato gli appuntamenti più importanti fornendo altri e più sostanziosi argomenti alla tesi del mistero Ibrahimovic. Perché c'è una data da cui bisogna partire per

capire buona parte dei primi risentimenti dei tifosi: 30 gennaio 2011, quando il Milan passa a Catania per 2-0 con i gol di Robinho e Ibrahimovic. Sono passati 43 giorni da allora e quella resta l'ultima rete segnata dallo svedese su azione, poi nove partite in ombra e soltanto il rigore dell'1-0 contro il Napoli. Su tutte il doppio confronto di Champions con il Tottenham: il nulla assoluto della sfortunata gara d'andata e i 90 minuti decisivi di White Hart Lane in cui Ibra è rimasto sui taccuini dei cronisti soltanto per una punizione respinta con qualche affanno da Gomes e per un assist sprecato da Pato. Poco, troppo poco, per il giocatore a cui Allegri ha consegnato le chiavi dell'attacco e della manovra rossonera. Abbastanza perché a San Siro ormai in molti iniziano a ripetere, non senza qualche rimpianto, il nome di Filippo Inzaghi. Uno che, al contrario dello svedese, nelle occasioni importanti ha sempre trovato motivazioni e benzina e sufficiente a bruciare difese avversarie e dubbi.

Ma Superpippo è bloccato in infermeria e ne avrà ancora per qualche mese. E sì che di lui Allegri avrebbe bisogno ora che la volata scudetto si fa incandescente e il calendario in salita. Sabato il Milan andrà a Palermo contro una squadra reduce da cinque sconfitte consecutive e dal cambio in panchina fra Delio Rossi e Serse Cosmi. Ibra non ci sarà sicuramente e con buona probabilità salterà per squalifica anche il derby del 3 aprile. E nel momento più importante della stagione, ancora una volta, il Milan dovrà arrangiarsi senza i suoi gol. ❖

Le altre partite

Colpo Ramirez Malesani vola ancora

LECCE	0
BOLOGNA	1

LECCE: Rosati, Tomovic, Gustavo, Fabiano, Brivio (11' st Mesbah), Munari, Giacomazzi, Vives, Olivera, Corvia, Jeda (11' st Chevanton, 33' st Piatti)
BOLOGNA: Viviano (31' Lupatelli), Casarini, Portanova, Britos, Rubin, Perez, Mudingayi, Mutarelli (22' st Buscè), Della Rocca, Ramirez, Di Vaio (47' st Moras)
ARBITRO: Peruzzo di Schio
RETE: 33' Ramirez
NOTE: angoli 10-1 per il Lecce. Ammoniti Munari, Brivio e Buscè. Spettatori 7.000

A Verona si rivede Vargas l'Europa non è un miraggio

CHIEVO	0
FIorentina	1

CHIEVO: Sorrentino, Andreoli, Cesar, Mantovani, Sardo, Pulzetti (10' st Luciano, 25' st Uribe), Rigoni, Marcolini, Jokic, Thereau (1' st Moscardelli), Pellissier
FIorentina: Boruc, De Silvestri (47' st Comotto), Natali, Gamberini, Pasqual, Beherami, Montolivo, Vargas (30' st Marchionni), Santana, Mutu, Gilardino (42' st Babacar)
ARBITRO: De Marco di Chiavari
RETE: 2' st Vargas
NOTE: ammoniti Mantovani, Cesar, Pellissier e Andreoli. Spettatori 10.036

Cosmi, seconda sconfitta Decide Floro Flores

GENOA	1
PALERMO	0

GENOA: Eduardo, Mesto, Dainelli, Kaladze, Criscito, Konko (26' st Rafinha), Veloso, Kucka, Rossi (37' st Chico), Palacio, Floro Flores (43' st Boselli)
PALERMO: Sirigu, Munoz, Bovo, Migliaccio, Casarini (6' pt Darmian), Bacinovic, Nocerino, Balzaretti, Hernandez (36' st Pinilla), Pastore, Miccoli (9' st Ilicic)
ARBITRO: Romeo di Verona
RETE: nel 32' Floro Flores
NOTE: ammoniti Bovo e Dainelli per gioco scorretto. Recupero 1' e 4. Angoli 9-3 per il Genoa. Spettatori 22.000

Cavasin esordio sfortunato Llama, che prodezza

CATANIA	1
SAMPDORIA	0

CATANIA: Andujar, Alvarez (8' st Llama), Silvestre, Spolli, Marchese, Carboni, Lodi, Gomez (1' st Schelotto), Ricchiuti, Bergessio, Lopez (75' Ledesma)
SAMPDORIA: Curci, Zauri, Volta, Martinez, Mannini, Dessena, Tiszone, Poli (34' st Biabiany), Laczko (18' st Koman), Guberti (1' st Ziegler), Maccarrone
ARBITRO: Rizzoli di Bologna
RETE: nel 29' Llama
NOTE: espulso Tiszone al 22' del pt per doppia ammonizione. Ammoniti Laczko, Poli, Gomez, Alvarez e Marchese. Angoli 6-0 per il Catania. Recupero 1' e 3